

## Incendio nella tarda serata di venerdì

# Con la “fase 2” ritornano i roghi all'ex Polveriera

Oltre “soliti” ai rifiuti in fiamme una vettura risultata poi rubata

Con la fase due riprendono gli incendi. Il fenomeno torna assieme all'allentamento del rigore delle misure anticontagio. I roghi nell'area dell'ex Polveriera si riaccendono e questa volta non ci sono solo i rifiuti, ma anche una vettura, la cui denuncia di furto risale a diverse settimane addietro. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nella serata di venerdì per domare le fiamme, ed hanno scoperto che dietro la densa colonna di fumo non c'erano solo il consueto cumulo di rifiuti.

Insomma l'area pare non possa riuscire ad affrancarsi dal degrado e della criminalità di cui è ormai ostaggio da decenni. Gli interventi di riqualificazione sono fermi da tempo, anche lo sgombero delle famiglie che vivono ancora in condizioni agghiaccianti tra le macerie delle baracche non è stato ancora ultimato, il tutto mentre da tempo ormai i residenti denunciano una situazione di pericolo igienico-ambientale. L'hanno definita una nuova terra dei fuochi. Nella notte si abbandonano i rifiuti, si fanno cumuli poi a distanza di qualche giorno si appicca fuoco. A

volte anche in pieno giorno. Non a caso a seguito di numerose segnalazioni ed esposti il Ministero aveva chiesto agli enti locali, era il mese di gennaio, delucidazioni rispetto agli interventi adottati e previsti per l'area.

Il fenomeno durante il lockdown si era arrestato. Il sogno che il buonsenso avesse attecchito è stato spazzato via. È bastato qualche giorno delle fase due per riavvolgere il nastro dei ricordi. O forse è meglio parlare di incubi, quelli che vivono i residenti di questo quartiere. Nel mese di febbraio proprio alla vigilia dell'esplosione dell'emergenza sanitaria da Palazzo San Giorgio si usavano toni rassicuranti. L'approvazione del progetto definitivo sull'abbatti-

**Il quartiere continua ad essere ostaggio del fenomeno dell'abbandono della spazzatura**

mento della exselleria doveva segnare un altro passo importante verso la normalità. Ma poi tutto si è interrotto e anche la bonifica dell'area, eseguita dal Comune è stata di nuovo “compromessa” dal continuo scarico di rifiuti. Del resto il quartiere di Ciccarello è tristemente noto proprio per i cumuli di rifiuti che si susseguono per decine di metri occupando intere carreggiate. Situazione su cui più volte il Comune è intervenuto con la rimozione degli ingombranti e delle cataste di sacchi abbandonati. Ma nell'arco di qualche giorno il degrado torna a riavvolgere l'area. Una battaglia che neanche attraverso l'utilizzo della videosorveglianza è riuscita a far maturare successi sul campo. Per quando ancora si chiedono i cittadini del quartiere saranno costretti a convivere con il degrado e la diossina?

e.d.



## I quesiti avanzati dal Ministero

● Era il mese di gennaio e dal Ministero dell'ambiente era partita una missiva indirizzata a Comune, Città Metropolitana, Regione e Arpacal per avere un quadro chiaro della situazione all'interno dell'area dell'ex Polveriera. A fronte di continue segnalazioni e denunce il Ministero voleva vederci chiaro rispetto ai possibili profili di danno ambientale e chiede informazioni dettagliate rispetto alle iniziative intraprese dagli enti a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.